

DA TUTTI ERA CONOSCIUTO COME "MON AMI"

Parte da Lavagna una colletta per la famiglia di Kabir Saoui

Marocchino, da 22 anni nel Tigullio,
lascia moglie, madre e due bimbi piccoli

SIMONE ROSELLINI

LAVAGNA. Era arrivato da lontano, nel 1989, quando aveva 22 anni: voglia di lavorare, ma anche di conoscere le persone, farsi accogliere attraverso una allegria che era più forte delle difficoltà della vita. In punta di piedi, piano piano, Kabir Saoui era entrato nel cuore di tutti, a Lavagna, dove, quotidianamente, girava con la mercanzia che provava a vendere, da ambulante, ma dispensando anche sorrisi e battute. Per tutti, era "Mon ami!", dall'intercalare con il quale si rivolgeva ai suoi amici lungo le vie del centro. Kabir "mon ami" se ne è andato domenica mattina. Stava male da tempo ed era già stato ricoverato anche all'arsa di Chiavari. Ha fatto in tempo a tornare in Marocco, a Casablanca, sua città natale, per avvicinarsi alla famiglia, ed è



Kabir Saoui

FLASH

mancato nell'ospedale locale, a 47 anni. Lascia quegli affetti che erano lontani: un sacrificio enorme, nella speranza di dare loro un futuro, malgrado la povertà. Lascia, dunque, la moglie Hasnaa ed i due figli, Rayan di 4 anni e mezzo e Wissam di 2 e mezzo, e poi sua madre Najma ed un fratello ed un nipote che avevano scelto la stessa strada e vivono a Chiavari. Lascia un vuoto anche nella gente di Lavagna, come chiaramente emerge dai commenti di queste ore alla foto postata su Facebook da Luca Sanguineti. C'è chi scrive: "Un esempio....di onestà, amicizia. Il tuo sorriso non lo dimenticheremo mai..."; c'è chi ricorda: "Noni c'era volta che passasse davanti al negozio di mio padre, senza entrare a dare il suo saluto"; c'è chi si rammarica: "Scopri di aver perso un amico senza aver potuto fare niente di niente, so-

lo perché lui era così riservato ed educato da non coinvolgere gli amici nei suoi guai personali". Proprio dal social network, però, sta nascendo una iniziativa spontanea degli amici lavagnesi dell'ambulante marocchino, ovvero quella di raccogliere fondi da inviare alla famiglia, con quei due bambini piccoli che, ora, devono affrontare la vita senza l'aiuto del papà. Si stanno individuando le attività commerciali del centro di Lavagna che faranno da ricettacolo delle donazioni di ciascuno. Un piccolo gesto di solidarietà a chi ha saputo diventare un amico, in un contesto dove, purtroppo, spesso, si genera, invece, ostilità tra chi è del posto e chi arriva da lontano. Ma come si fa ad essere ostili a chi sorride sempre e ti chiama "Mon ami"?

rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA